



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 luglio 2014

**ARGOMENTI:**

- Malessere calcio: elezioni Figc e girandola di allenatori
- Terzo settore: il malessere verso le banche
- Uisp sul territorio: a Lecce Motocross

# Adesso per la Figc un'elezione senza esclusione di colpi

Farsa per farsa che l'urna sia testimone di una «sparatoria» non di un armistizio

**A**lla José Mourinho: «por qué» il calcio italiano dovrebbe andare alle elezioni uno e mai trino? «Por qué» la candidatura unica deve essere sinonimo di pulizia e il duello di marcio? Tanto, parliamoci chiaro: per cambiare qualcosa, non basta cambiare qualcuno. Bisogna riscrivere le regole, slogan secondo solo al ritorno della serie A a diciotto squadre.

Pagherei per un'elezione-ri-ssa, fra esponenti di partiti diversi, con insulti veri che lascino il regime in mutande. Pane al pane: come tra Andrea Agnelli e Mario Macalli. E allora, mi perdoni Giovanni Malagò, al diavolo la paura di offrire l'immagine di un sistema rancoroso, isterico. Abbasso la locandina, stantia, dei vecchi contro i giovani. Farsa per farsa, e faida per faida, che l'urna sia testimone di una spartoria e non dell'ennesimo armistizio assistito, protetto, magari comprato (o venduto).

Ho nostalgia dei tempi in cui Lennart Johansson e Michel Platini si sfidavano per la presidenza dell'Uefa. Era il gennaio del 2007, mica il medio evo. L'obiezione più gettonata riguarda la palude dei veti, degli inciuci, roba che trasforma ogni presidente in un prigioniero. Proprio per questo, rilancio: se l'esito è noto comunque, «por qué» non agitare le acque, «por qué» non fingere di essere un Paese normale in cui il capo del calcio viene scelto attraverso la bontà dei progetti (scusate) e non, esclusivamente o quasi, attraverso il finto buonismo delle intese sotto banco (quando non sotto banca)?

Non sempre, per fortuna, l'unione fa la forza. Mettiamo che il candidato numero uno esponga il suo programma, il candidato numero due il suo e

il candidato numero tre il suo. Sono uguali? Pazienza. E se fossero tutti strumenti di leghe e associazioni che commerciano in facce e non in teste, coraggio: come consigliava Indro Montanelli, ci tureremo il naso.

Rammento, con sincera malizia, i «ricchi scemi» di Giulio Onesti: nemmeno più ricchi, oggi. L'importante è che non si voti prima di votare. Abbasso le maggioranze montabili e smontabili tipo Ikea. Viva la lotta senza esclusione di colpi (e non il colpo con esclusione di lotta). E se non proprio la doppia o tripla candidatura, datemi un presidente straniero o un commissario-dittatore. L'ideale sarebbe un commissario-dittatore-straniero.

Magari qualcuno pensava che, dopo Calciopoli, il meglio sarebbe venuto da sé: buona, questa. Dal momento che siamo sempre l'Italia del Gattopardo, e che per sicurezza estrema ne abbiamo pure parodiato il celebre detto (da «tutto cambia affinché nulla cambi» a «nulla resta affinché tutti restino»), fate che l'11 agosto si presentino «almeno» in due.

Le improvvise dimissioni di Antonio Conte agitano la caccia al ct, tema di grande suggestione. Evidentemente, l'ex allenatore della Juventus legge poco Arrigo Sacchi, che ai giocatori privilegia il gioco: [Conte] avrebbe fatto la ola perfino ai mercati di Giuseppe Marotta.

E adesso, per favore, tutti sul carro tedesco, a lezione di vivai e di bilanci. Non oso immaginare che cosa sarebbe successo se avesse segnato Rodrigo Palacio. Inventare di sana pianta un modello argentino sarebbe stata dura, ma ci saremmo riusciti.

SPORT • In 24 ore Allegri rimpiazza Conte sulla panchina della Juventus

# Folli e ciniche banderuole gli eroi del calcio moderno

Nicola Sellitti

**U**n matrimonio finito davvero male. In poche ore, quasi fosse un fulmine a ciel sereno. Ma tra Antonio Conte e la Juventus non è andata così. E neppure la pantomima approntata in tempi record, tra video del tecnico che comunica l'addio piazzato su YouTube con inchino ai tifosi e con la lettera da libro cuore di Andrea Agnelli, può cancellare una figuraccia. Collettiva.

Con la Juventus che si è trovata senza tecnico al primo giorno di raduno. Tra la furia dei tifosi bianconeri che sembrano non perdo-

**Trainer non disposti a mettersi in gioco, è la voracità di un sistema che frantuma vittorie in un clic**

nare a Conte il timing della decisione maturata negli ultimi mesi. La stessa furia, espressa anche su siti e social network, per l'arrivo sulla panchina bianconera di Massimiliano Allegri, presentato ieri. L'addio ha vissuto varie tappe, partendo dalla fine del secondo campionato vinto dalla Juve. Stretta di mano forzata tra allenatore e Andrea Agnelli e conferenze stampa in cui Conte non faceva altro che mandare un unico messaggio: squadra non pronta a vincere a livello internazionale, con strategia societarie sul mercato che non fornivano garanzie per il salto di

qualità. Un concetto ripetuto ancora due mesi fa, dopo il terzo scudetto in fila con record di punti, 102: oltre alle motivazioni feroci servono campioni per alzare Coppe. Come Alexis Sanchez del Barcellona, Juan Cuadrado della Fiorentina.

Invece ecco Patrice Evra dal Manchester United, svincolato e oltre i 30 anni, forse Morata, gioiello del Real Madrid, mentre Juan Iturbe era già sulla strada verso l'Olimpico di Roma. Insomma, obiettivi diversi. Con Conte che vuole affacciarsi tra i tecnici che vincono a livello europeo, magari accomodandosi su una panca con proprietario arabo o russo che gli regala pezzi da 50, 60 milioni di euro, mentre la Juventus, tra dominio in Italia, insuccessi in Europa - anche per responsabilità di Conte - e debiti di bilancio, prova a crescere senza fretta. Anzi, pare che la Vecchia Signora avesse comunicato a Conte l'imminente cessione di Arturo Vidal al Manchester United, forse anche quella di Paul Pogba.

Difficile vincere, senza due dei migliori calciatori del club. Di sicuro, Conte appartiene alla categoria dei tecnici che si mettono sempre meno in gioco. Forse per la voracità del calcio, italiano ed europeo, che frantuma vittorie e momenti belli con un clic. È accaduto lo stesso con José Mourinho, che quattro anni fa mollava l'Inter pochi istanti dopo aver centrato il Triplete, in direzione Real Madrid. Mou sapeva che la creatura di Moratti andava rivista, forse rifondata, per poi tornare a vincere.

Ed è andato via. E volo diretto Napoli - Milano la scorsa estate, sponda Inter, per Walter Mazzarri. Il Napoli veniva da un secondo posto, con la cessione di Edinson Cavani e le risorse azzurre sul mercato, Mazzarri avrebbe potuto giocare la chance del titolo contro la Juventus. Invece ha preferito ripartire da zero dall'Inter. E ora Conte.

Allenatori che scommettono poco su se stessi ad alti livelli, che hanno quasi la necessità di partire da underdog, di dover sempre centrare - o dare l'impressione - l'impresa partendo dalla seconda fila. In Italia succede spesso. Niente a che vedere con la Premier League con tecnici come Alex Ferguson e Arsene Wenger che ha vinto, poi perso, rifondato, per poi tornare in vetta. Addirittura la guida dei Gunners ha impiegato quasi dieci anni per vincere un trofeo, la FA Cup 2014.

## Il malessere del terzo settore verso le banche Solo un soggetto su tre si ritiene soddisfatto

**PAOLA SCARSI**  
ROMA

«**N**el mondo bancario c'è un deficit di attenzione nei confronti delle organizzazioni di volontariato perché si ritiene ancora che, laddove c'è gratuità, non ci sia interesse economico». Lo ha detto Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco Popolare, introducendo i lavori del Convegno "Diamo credito al volontariato" tenutosi ieri a Roma. «Noi - ha proseguito - dobbiamo superare questo pensiero perché il volontariato sta assumendo sempre maggior valore, anche economico. Le banche devono imparare a conoscere meglio le organizzazioni di volontariato e i loro progetti per venire incontro alle loro esigenze». Alla base dei lavori, cui ha partecipato tra gli altri il sottosegretario Bobba, i dati emersi dalla ricerca realizzata da Cnv-Cen-

tro Nazionale Volontariato, Fvp-Fondazione Volontariato e Partecipazione e Banco Popolare su un campione di 1.897 presidenti delle organizzazioni. Secondo l'indagine, i soggetti in questione godono di un buono stato di salute economica: solamente il 14,1% si ritiene in situazione difficile. Per quanto riguarda le entrate, il 69,3% ne conferma o migliora il livello rispetto al 2012. La maggioranza riesce ad affrontare le spese correnti ma forti problemi vengono dai crediti non riscossi, dai privati e dagli enti pubblici. Per far fronte ai problemi di liquidità si ricorre all'auto-finanziamento ordinario o straordinario e solo nell'8,6% dei casi si ricorre a prestiti bancari. I rapporti con le banche sembrano essere «assenti o molto limitati per il 31,5% del campione, nulli per 11,5%, insoddisfacenti per l'11,5%, con solo il 30,7% che li giudica buoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# LECCENEWS24.IT

L'informazione 24 ore



POLITICA CRONACA CULTURA E SPETTACOLI ATTUALITÀ TURISMO SPORT EVENTI



...cerca nel sito



## Motocross, si scaldano i motori nel Saturday Night leccese

Sei in » LecceSport

16/07/2014 | 11:24

0 commenti inseriti



logo manifestazione

Lecce. Sabato 19 luglio, a Lecce, il mondo del motocross amatoriale si darà appuntamento presso l'area antistante i campetti minori di "Via del Mare" per accendere, per la prima volta, i suoi motori in occasione del **1° trofeo Interregionale Mx Uisp "in Notturna"**, gara valida anche come 3ª prova del Trofeo Regionale Puglia Mx Uisp 2014.

Una tappa-spettacolo, a cura di Lega Motociclismo Uisp Puglia, in collaborazione con il Comitato Uisp Lecce ed il supporto della Lega Nazionale Uisp e della Uisp Regionale

Puglia, a cui prenderanno parte circa cento motociclisti provenienti da Puglia, Basilicata e Calabria. I motociclisti del cross del Sud-Italia sono quindi pronti ad accendere il saturday night leccese del rombo, **prima manche prevista per le ore 18**, per poi andare alla conquista degli applausi del pubblico leccese fino a notte fonda.

A tal proposito, tra i protagonisti attesi il 17enne idruntino **Jacopo Andrea Schito**, attualmente 2° nel Campionato Italiano Mx2 Under 21, che gareggia nella categoria Agonisti/Esperti Mx2. Una manifestazione che pertanto si preannuncia da grande impatto adrenalinico e scenografico. Basti pensare, infatti, che al calar della sera il circuito verrà illuminato dai riflettori (quattro le torri faro della potenza complessiva 40.000 watt) per una visione live sportiva notturna suggestiva ed emozionale.

E sull'evento così si è espresso il presidente provinciale Uisp Lecce, **Gianfranco Galluccio**: "A distanza di anni torna a Lecce una manifestazione di grande richiamo come il motocross e questo grazie all'impegno del presidente Lega Moto Uisp Puglia, Massimiliano Serafino, e all'attenzione posta dal primo cittadino di Lecce, Paolo Perrone. Un evento da cui far partire con un rombo di motori il rush finale della candidatura della Città di Lecce verso il traguardo di "Capitale della Cultura 2019". Una cultura che, naturalmente, dovrà essere anche all'insegna dello sport per tutti a partire dal ridisegnare e rendere fruibile ai leccesi l'area dei campetti dell'Antistadio".

Tutto pronto, quindi, per questo evento Uisp motocross che vedrà in griglia di partenza motociclisti di ogni età, ognuno in competizione nella propria categoria di appartenenza ( Agonisti/Esperti, Mx1-Mx2, Amatori Mx1-Mx2, Hobby Mx1-Mx2, Open 2T, Minicross 85cc. & 65cc.), per divertirsi e dare spettacolo con evoluzioni e salti spettacolari. **L'ingresso è libero.**

MI piace Condividi {16} 8+1 0 Tweet {1}

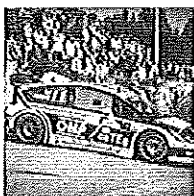
Autore: Lino Dimitri

0 commenti inseriti



Hai gradito l'articolo? Commentalo! LOGGI/REGISTRATI | AGGIUNGI SU FACEBOOK

### Ti potrebbe interessare anche...



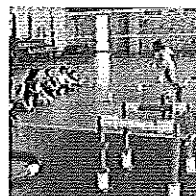
Sfida tricolore in terra leccese, scatta domani il 47esimo Rally del Salento



Terra d'Otranto Challenge Race, trionfa il leccese De Marco



La leccese Glada Brescia convocata nella selezione regionale



Alfabetizzazione motoria, si riparte lunedì in 24 scuole leccesi

La Locanda della Cupa

S.P. Copertino/San Felice in Leuca - San Felice in Leuca (LI)  
 Indirizzo: +39 0832 634659 +39 338 7739415  
 la locanda della cupa @libero.it  
 www.facebook.com/la locanda della cupa